

Battute d'Incontro 2010 nella sala Paolini Angelucci del Museo Diocesano

# Musica made in Italy, classica, romantica, popolare

Avevamo incontrato Francesca Timperi al flauto e Claudio Capuano con la sua chitarra nella classic session del 18 aprile. Giovani, simpatici, spigliati; ma si percepiva la loro preparazione e serietà d'impegno. Sabato 8 maggio sono stati giovani tra i giovanissimi nella scuola media Andrea Velletrano per il progetto "Maestro in classe", la sezione di Battute d'Incontro ideata per avvicinare concretamente gli studenti alla musica alta. Nel pomeriggio hanno dato prova del loro valore di musicisti diplomati e perfezionati nei Conservatori e di concertisti dall'intensa e apprezzata attività. E dunque i "legati", i "fraseggi", le "sonorità", solo esposti in teoria o provati per illustrare il lavoro di costruzione di un concerto, sono divenute armonie suadenti e godibili. Merito da una parte dell'esecuzione precisa e non accentuata (l'accoppiata chitarra e flauto, per la delicatezza di entrambi gli strumenti, richiede particolare misurata), dall'altra di un programma ricercato e valido, con un crescendo di toni e ritmi perfetto. Con un volo di tre secoli i brani hanno attra-



versato il barocco ed il classico, la musica romantica e quella popolare. Inizio con un autore cosiddetto minore, Francesco Mancini (contemporaneo di Alessandro Scarlatti e suo successore come Maestro della Cappella Reale a Napoli), la cui sonata in quattro movimenti ha ben sintetizzato gli accenti del tardo barocco verso il classicismo; a seguire il certamente più noto Mauro Giuliani, autore pugliese amico di Rossini, con la Grande Sonata op. 85 del 1817, anch'essa in quattro tempi, molto melodica ed orecchiabile,

in anticipo per la sua modernità (abbiamo apprezzato un ritmo da valzer nel finale "allegretto espressivo" ed un vivace dialogo tra i due strumenti nello "scherzo"). La seconda parte del concerto si è aperta con la Sonatina op. 205 di Mario Castelnuovo-Tedesco, grande autore nato a Firenze nel 1895, ma costretto ad emigrare per le leggi razziali del '39, così che oggi la sua vasta ed importante produzione è annoverata tra quella degli artisti stranieri essendo morto da americano a Beverly Hills nel '68: tre movi-

menti deliziosi con il famoso e accattivante "Tempo di Siciliana" ed un "Rondò" finale. La conclusione (non in ordine cronologico ma, direi, di effetto) con due bellissimi e noti pezzi dello strabilante Rossini, un uomo da invidiare diceva Stendhal: un'aria dalla Gazzza Ladra (trascritta dall'eccelso Carulli) e, per finire travolli, la "Tarantella napoletana" nella quale il divertimento ed il trasporto sono almeno pari alla perfezione della composizione. Un concerto così vario e complesso ha avuto la meraviglia di una esecuzione sicura e disinvolta di due giovani bravissimi. Il pubblico ha percepito l'attimo magico ed ha stabilito un colloquio affettuoso con scambio di applausi e bis ripetuti. Il 14 maggio, a Colle Jonci, conferenza sulla musica giapponese: "Toru Takemitsu: nuotare nell'oceano". Il 22 concerto di Martina Bertoni, violoncello, ed Eleonora Kojucharov, pianoforte, in "Intensità" da Beethoven, Faurè e Debussy. Info tel. 3337875046 associazione@colleionci.com

Alberto Pucciarelli